**Domenica 20 gennaio 2019**

**2° domenica per annum**

1. È un vangelo importante questo delle nozze di Cana, con tanti significati profondi. Quanti personaggi, che sono attorno a quella tavola di nozze!

**- Gli sposi**, che vedono il loro sogno infrangersi, che sentono la gioia scomparire, di questo è simbolo il vino, cioè **non hanno più gioia**, qualcuno gliel’ha consumata, gliel’ha rubata.

**- Il maestro delle cerimonie**, che avrebbe dovuto sovraintendere a quelle nozze, **ma non ha saputo calcolare**, sorvegliare, per cui ci si è trovati in questa difficoltà.

- Magari c’è anche **qualche invitato** che ha bevuto più di quanto avrebbe dovuto, **pensando a se e stesso e non guardando il bene comune**, e ha fatto finire il vino.

- C’è **Maria,** che **si accorge, capisce e aiuta** coinvolgendo Gesù.

- E infine c’è **Gesù,** che ancora una volta è pronto a cambiare i suoi piani **pur di aiutare, pur di ridonare gioia** a quelle persone.

2. Mi sembra che tra questo Vangelo e la seconda lettura ci sia un legame molto forte. Paolo dice che **ciascuno ha un dono**, un compito **che deve usare per far crescere il bene comune**. I doni ricevuti non possono essere tenuti per sé, per il proprio io, ma **per l’unità**, per creare armonia nello Spirito.

3. Siamo nella **settimana di preghiera per l’unità dei cristiani**. Quante volte lungo la storia, e anche oggi, gli uomini hanno messo davanti a tutto il proprio orgoglio, la voglia di prevalere rispetto all’unità.

Occorre, come Maria, pregare con fede Gesù, **mettendo tutto nelle sue mani**: «Fate quello che egli vi dirà». Perché **Lui possa ridonare a questo mondo pace e gioia e togliere ogni divisione**.